

Sezione della
Festa di Roma
P.le Flaminio 1
Roma

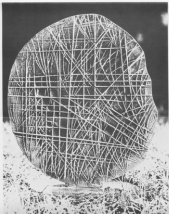
la BANCA POPOLARE DI MILANO

presenta

PIETRO DE LAURENTIIS

Roma, 10 novembre - 13 dicembre 1982

orecchi dal lunedì al venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 13,30
ingresso libero



Piero De Laurentiis¹² da oltre un decennio ha ridotto volutamente l'attività espositiva per concentrare un lavoro di ricerca su nuove tecniche scolpire con particolare attenzione alla superficie, ai volumi, agli impianti plastici rinnovando così le forme e i significati della sua scultura. «Oggi si direbbe che De Laurentiis abbia voluto procedere verso un'espansione di valori come la luce, il colore, il senso epidermico» ha scritto di recente Ferruccio Ubbi - sintetizzandoli in forme astrattamente variate, di una calda tensione immaginosa, in cui l'argomentazione naturale presupposta sembra depositarsi nelle sottili vibrazioni del bronzo, perseguite attraverso una griglia, per così dire indiretta, ricca però di sottigliezze, raffinatezze, impalpabili trasalimenti,

Ciò che nasce è appunto una naturalità stregata, che fluisce in classole robuste e smaglianti il capo italiano di un giorno e di una notte, l'asterisco sinografico e archetipo che si riporta all'antico sapere di una civiltà non meno remota e idealistica, per fare un esempio, di certe deformazioni preziose attiche o macedoniche. Per De Laurentiis si può parlare di un naturalismo mollecolare raggiunto proprio attraverso la dissociazione della forma evidente, o potremmo dire apparente. Sembrano questi tratti, questi soffici esplorazioni materiche, gli abbozzati di un braccio o di una testa, in attesa di passare alla successiva metamorfosi.

La contemplazione assidua e interiore della natura ha portato De Laurentiis a una nuova sensibilità plastica: il bronzo

è sentito come magna pastoso e fluido da cui nasce movimenti, turpiti, evoluti un tempo impensabili, in cui imprimere i richiami e i messaggi felicemente captati dall'antico.

Di Piero De Laurentiis sono in stampa nel 1974 i libri già stati tradotti in premio del Ministero P.I., con del 1974 Roma dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti nella quale periodicamente fa una mostra privata. Espone dal 1967 in sempre: Quadrilatero di Roma, Triennale di Milano, Biennale Triennale, Biennale Internazionale di Malabarba il suo gli sono occupati il premio "Piero", Biennale d'Arte del Museo Fondazione Paganò di Capriano. Per le personali, le più recenti d'1970 in una stanza a Milano (Galleria del Cavaliere), due mostre successive open pubbliche per commissioni statali e per comitati succeduti il numero dell'occasione: "Tratti e Vite di Roma" nell'ambito dell'opera del Istituto con servizi studiati per la stampa, il teatro e la conservazione del patrimonio artistico. Il lavoro che l'Accademia di Belle Arti di Roma alla sua sede (Galleria) ha contribuito anche Michelangelo di C. Agostino della Scultura, Apprendimento Paganò, L'opera Tratti, Paganò Biennale e Oscar Agostino.